



Paliotto in legno scolpito e dipinto - Incoronazione della Vergine e Santi Pietro e Paolo, S. Orso, S. Caterina e S. Margherita



Duomo di Aosta
Il vescovo De Prez in orazione - Vetrate - Princ. sec. XVI

Vercelli, agli incunaboli, alle argenterie. Le figure dominanti dello Spanzotti, di Maerino d'Alba, di Gandollino da Boreto, di Defendente Ferrari, del Soloma, di Gaudenzio Ferrari trovano la loro completa illustrazione in opere concesse dai principali unsei italiani; ad indicare il grado raggiunto dalla scultura in Piemonte basterebbero le tombe di Saluzzo, i monumenti di Mondovì e del Duomo torinese. E nella sala delle tendenze e degli influssi dell'arte piemontese si può leggere tutta la vicenda degli scambi artistici e culturali di quei secoli. Panorama, quindi, di eccezionale interesse; che offerto al pubblico nei più dilettoni e vari aspetti, costituisce l'indispensabile punto di partenza per una esatta valutazione critica dell'arte piemontese dalla metà del Trecento alla metà del Cinquecento; valutazione indispensabile alla conoscenza della storia politico-culturale del Piemonte, ed al posto che a questo compete nella storia dell'arte italiana.

La Mostra sarà inaugurata nel prossimo giugno e rimarrà aperta sino a tutto dicembre.

Dopo la succinta illustrazione della vita piemontese sotto i marchesi di Saluzzo, i marchesi di Monferato e quindi sotto la guida oculata della Dinastia dei Savoia la cui opera ed il cui influsso sull'arte dell'epoca saranno ampiamente illustrati, si accederà alla Mostra d'Arte vera e propria. Due sale ospiteranno in breve sintesi la visione del movimento architettonico piemontese e le successive quello delle scuole pittoriche. Saranno poi esposte le pitture dei maggiori artisti piemontesi, sculture, stoffe e ricami. Alternati alle sale di esposizione saranno ambienti in cui tutto, dal soffitto all'arredamento, sarà dell'epoca che si vuole illustrare. Chiuderanno infine esposizioni di monete, disegni ed incunaboli.

MARZIANO BERNARDI